

Il face lifting: intervista al dott Paolo Santanchè

By Faceboost | 23 febbraio 2019 | Interviste agli esperti, La chirurgia plastica

Chi sono



Faceboost nasce da un'idea di Michela Taccola, che sarei io, e dalla mia sconfinata passione (mania?) per la forma fisica...

CONTINUA A LEGGERE

michela.taccola@hotmail.it

Introduzione

Era già da un pò di tempo che volevo intervistare un chirurgo sulla procedura del face lifting. Sia per interesse personale, dal momento che, vista l'età, sono sempre più convinta di effettuarlo a breve, sia perchè, in tante, mi chiedete di parlarne e di esprimere un mio parere in merito.

Ma non sapevo a chi rivolgermi. Tra l'altro si tratta di una procedura a proposito della quale anche gli stessi chirurghi si dividono. Ci sono i detrattori e i fautori. E probabilmente i detrattori sono tali perché, privilegiando altre procedure, non hanno acquisito l'abilità necessaria per eseguire un intervento così delicato e complesso.

Essendo invece io assolutamente a favore di tale tipo di intervento che, se ben eseguito, consente risultati straordinari, duraturi e naturali volevo sentire, per poi dividerlo con voi, il parere, non di uno qualunque, ma di un chirurgo che di procedure di questo genere ne avesse eseguite parecchie e che avesse tanta esperienza.

Come al solito, quindi quando devo informarmi per capire chi sia il miglior chirurgo a cui rivolgermi in una determinata tipologia di interventi, interpello sempre il mio oracolo/amico dott Guido Del Bono ([Chirurgia Estetica Salus: la chirurgia plastica in Argentina](#)) che nel settore conosce con esattezza limiti e abilità della maggior parte dei chirurghi italiani.

E anche questa volta, il dott. Del Bono, non ha avuto dubbi. "Secondo me – ha decretato – per il lifting il migliore in assoluto a cui puoi chiedere è il dottor **Paolo Santanchè**. E' stato uno dei primi ad effettuare questo tipo di intervento e ne ha eseguiti moltissimi. Ha un'esperienza fuori dal comune. E' la massima autorità in questo campo. Non temere, ti introduco io".

Ho chiamato quindi immediatamente il dott. Santanchè, specialista in chirurgia plastica ed estetica (www.santanche.com), il quale si è detto subito disponibile a concedermi l'intervista.



Il dottor Paolo Santanchè

Dopo due settimane ero nel "tempio" della chirurgia plastica ed estetica, al cospetto del più grande chirurgo italiano di tutti i tempi. Il quale mi ha sorpreso oltre che per la sua preparazione, per il suo modo di comunicare semplice, affabile, diretto.



Nel "tempio" della chirurgia plastica

Vediamo quindi di scoprire insieme che cosa il dottor Santanchè mi ha raccontato a proposito del face lifting

Dott. Santanchè qual'è il motivo per cui si ricorre ad un intervento di face lifting?

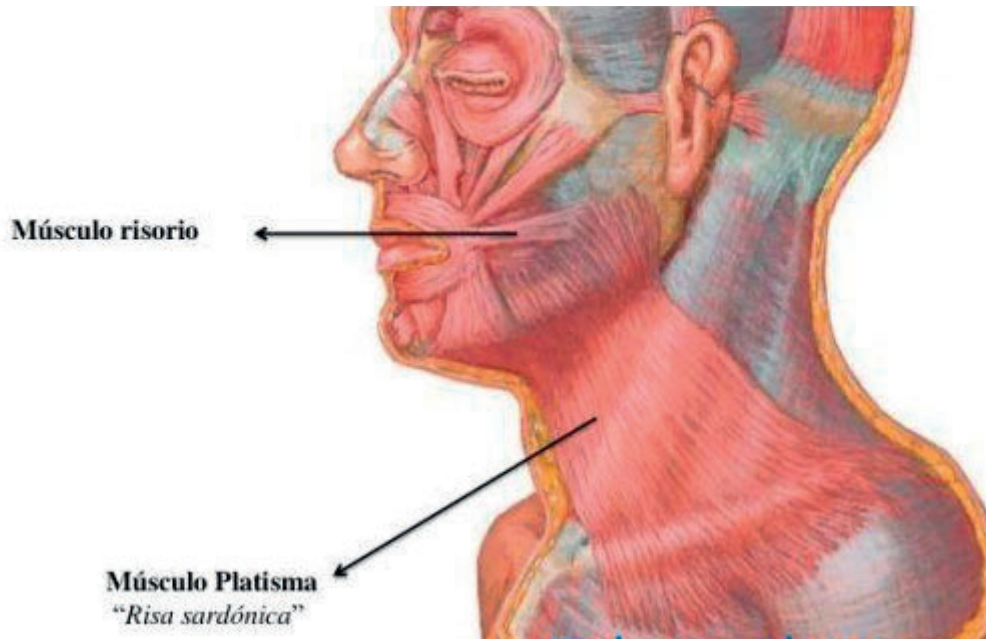
Il trascorrere del tempo provoca un rilassamento delle strutture del viso, soprattutto di tutte quelle che sono sottostanti alla cute in particolare, il **muscolo Platisma**, situato sul viso e lo **SMAS** situato sul collo. Il rilassamento di questi muscoli fa sì che la pelle, che è appoggiata sopra, ne segua l'andamento con conseguente suo cedimento (scivolamento verso il basso).

La **pelle infatti serve solo per coprire non per sostenere**. Quindi, la cosa corretta da fare in una procedura chirurgica di questo tipo, è riposizionare e

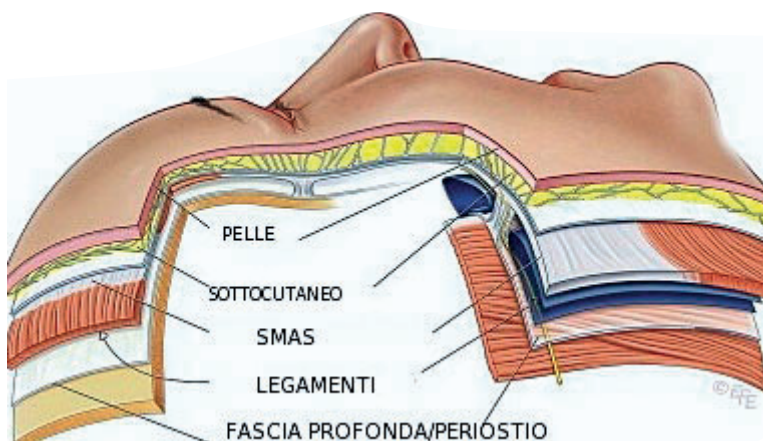
riportare in tensione i tessuti sottocutanei che fanno da sostegno alla pelle che consentiranno di ottenere e riguadagnare un viso compatto e dall'aspetto giovanile.

Cosa sono e dove sono situati lo SMAS e il Platisma?

Il **Platisma** è il nome del sottile muscolo che avvolge tutte le strutture del collo e si estende dalle clavicole fino alla mandibola



Lo **SMAS**, acronimo di **Superficial Muscular Aponeurotic System** è una struttura sottilissima, costituita da un sistema di fasce fibrose che comprende anche i muscoli mimici e si estende dal collo a tutto il viso. Nel collo lo SMAS è costituito dal muscolo Platisma e dalla sua aponeurosi che arriva fino alla guancia anteriormente a rivestire i muscoli del labbro.



Qual è il modo corretto di procedere quando si esegue un lifting?

Quando viene effettuato un lifting e vengono riposizionati i tessuti sottocutanei, la pelle che viene appoggiata sopra si riposiziona automaticamente dove si trovava un tempo. Quella che eccede, dopo aver eseguito il riposizionamento delle strutture sottostanti, viene eliminata.

Quindi con un lifting non si prende la pelle e la si tira. Agire in questo modo altererebbe i lineamenti e costringerebbe la pelle a contenere una struttura più profonda che ha ceduto. Effettuare un lifting in questo modo condurrebbe a risultati:

- innaturali con volti strani e troppo tirati,
- poco duraturi,
- con cicatrici pessime perché sempre sotto in tensione.

Sono questi i risultati che per tanto tempo e a volte purtroppo anche attualmente, hanno fatto e continuano a fare un brutta pubblicità al lifting. Che invece, se eseguito in modo corretto, consente ottimi risultati e soprattutto naturali.

E' vero che il lifting rallenta l'invecchiamento? E se sì in che modo?

Si è proprio così. Diciamo che me ne sono reso conto nel corso del tempo, rivedendo i pazienti che hanno effettuato il lifting da giovani, dove per giovani intendo una fascia di età compresa tra i 40 e i 45 anni. E dopo glielo dimostrerò mostrandole le loro foto scattate a distanza di parecchi anni dall'intervento. E per giovani intendo 40/45 anni.

Il lifting consente non solo un ringiovanimento estremamente naturale, ma rallenta proprio l'invecchiamento. Chi ha affrontato una procedura chirurgica in età giovanile, arriva ai 55/60 anni in una condizione assolutamente migliore di quella in cui vi sarebbe arrivata se l'intervento non l'avesse effettuato.

Quindi quali sono i miti da sfatare riguardo al lifting?

Principalmente i miti da sfatare sono che:

- il lifting consente risultati innaturali,
- vada effettuato in vecchiaia quando una persona non riesce più a riconoscersi allo specchio.

Qual'è il momento ideale per effettuare un lifting?

Il momento ideale è quando tutti ti dicono che stai benissimo e che non ne hai ancora bisogno. Credo che non sia opportuno aspettare che l'incalzare del tempo e il declino fisico rendano la propria immagine, riflessa in uno specchio, insostenibile ai nostri occhi.

Ritengo che bisognerebbe cambiare l'idea su cosa è la chirurgia.

Convertendo il concetto di **chirurgia di ringiovanimento** in **chirurgia di non invecchiamento**. E' molto **meglio non invecchiare** o farlo molto lentamente, invece che dover rimediare ai segni che il passare del tempo ha impresso sui nostri volti. Oltretutto i danni che subisce il viso, invecchiando, possono essere emendati solo parzialmente mediante la chirurgia. Se invece un volto si riesce a non farlo invecchiare, quei danni non li subirà mai e non si sarà mai costretti a rimediarli.

Inoltre il lifting, fatto all'inizio del processo di invecchiamento, aiuta a mantenere un aspetto giovane, senza drastici cambiamenti, anche agli occhi di chi ci guarda.

Qual è l'età in cui secondo lei è preferibile ricorrere al lifting?

Secondo il mio punto di vista l'età più adeguata in cui sottoporsi ad un lifting è tra i **40 e i 45 anni**.

Quali sono i motivi per cui sarebbe opportuno sottoporsi ad un lifting così presto?

Il lifting si può fare a qualunque età. Diversi però saranno risultati. Diciamo che mediamente un lifting toglie 10 anni. Se quindi il lifting viene eseguito su

una donna di 45 anni, quella donna cambia categoria e, da signora, ritorna ragazza. Se lo stesso tipo di intervento viene eseguito su una donna che ha superato i 65 anni, è vero che l'intervento avrà sempre lo stesso risultato, ossia togliere mediamente 10 anni, ma quella donna non potrà mai aspirare a ritornare ad avere l'aspetto di una ragazza. Sarà una donna in ordine, che porta bene gli anni, ma avrà sempre le caratteristiche di una signora di 50 anni. Ossia non cambia categoria, rimane una signora. E' chiaro che poi:

- in una donna di 65 anni le differenze tra il prima dopo si noteranno molto di più che non su una donna di 45 anni,
- i risultati, su una pelle invecchiata e quindi meno elastica, non saranno gli stessi che si potranno ottenere lavorando su una pelle giovane,
- inutile avere un viso perfetto quando le altre parti del corpo cominciano a subire cedimenti evidenti e le differenze tra viso e corpo (mani ad esempio) saranno molto evidenti.

Ma la cosa interessante, non è tanto vedere le differenze tra prima e dopo l'intervento, ma verificare cosa accade poi a questi volti nel tempo. Ebbene in queste donne che si sottopongono al lifting in giovane età, come ho già accennato, il tempo sembra quasi non trascorrere.

Posso solo aggiungere che non esiste una linea di condotta da seguire obbligatoriamente. Queste sono le mie indicazioni e il mio pensiero. Ritengo solo che, per chi ha deciso, nella propria vita, di sottoporsi al lifting, non abbia senso aspettare. Prima lo si esegue più a lungo ne potrà godere i benefici e gli effetti.

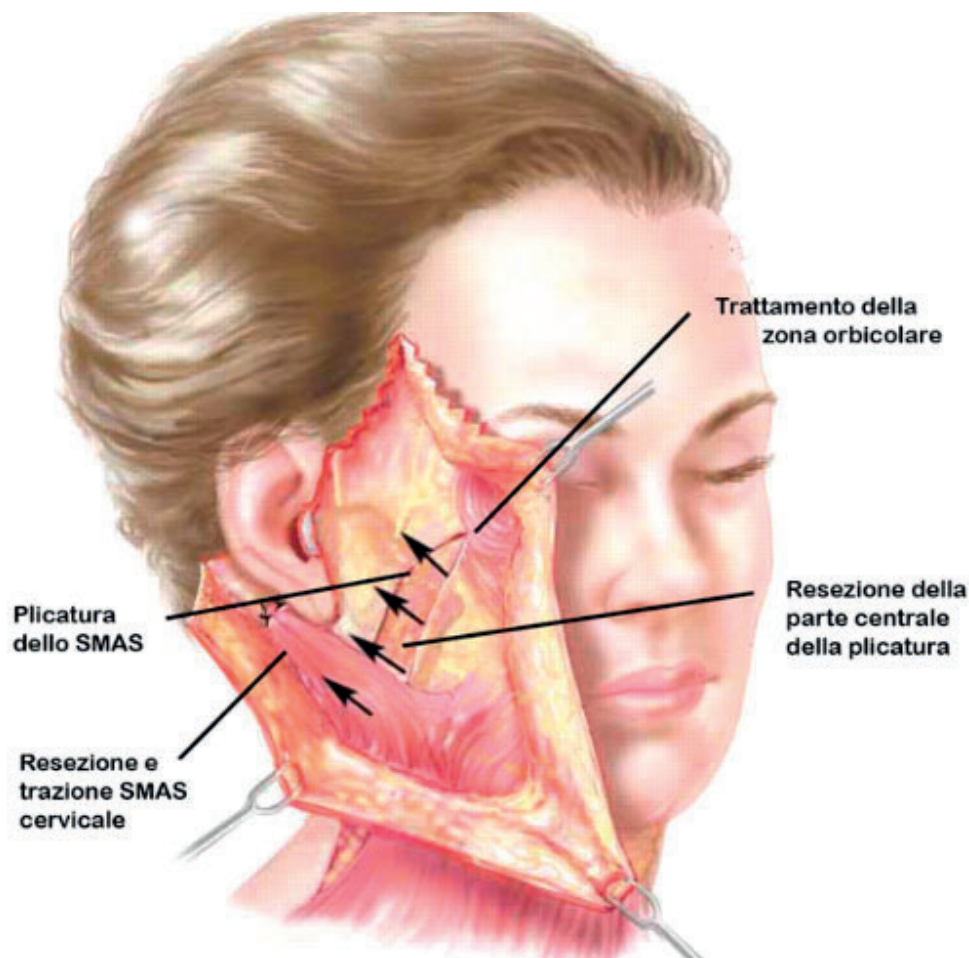
Qual'è la differenza tra il lifting di vecchio stampo e quello moderno definito vettoriale o muscolare?

Il primo lifting facciale consisteva semplicemente nell'incisione e nell'asportazione di un piccolo lembo di pelle che veniva tirata indietro e suturata in tensione. Con questo tipo elementare di lifting, la pelle, dopo poche settimane, ritornava più o meno nella condizione rilassata di partenza, in quanto non c'era alcun supporto che la potesse sostenere attivamente nella sua nuova posizione più elevata. Inoltre conduceva a risultati innaturali.

Ricordiamo tutti i visi di VIP stravolti da interventi di questo tipo con facce che sembravano entrate "nella galleria del vento".

Successivamente si fecero passi in avanti mediante un intervento che prevedeva plicature dello SMAS che però si dimostrarono poca utilità.

L'esperienza dimostrò ben presto che per ottenere un risultato più soddisfacente e soprattutto più duraturo, **il lifting facciale doveva interessare anche i piani più profondi**. La svolta vera si è avuta quando siamo arrivati alla **dissezione dello SMAS** che ha poi consentito la sua successiva **distensione**. E' stato da allora che siamo arrivati ai risultati ottimali che sono quelli che è possibile ottenere attualmente.



Oltretutto, quando il viso comincia da avere cedimenti, la discesa dei tessuti non avviene nella stessa direzione. Un intervento di questo tipo detto **vettoriale** (personalmente lo definisco **trivettoriale ultrasonico** con sospensione dello Smas e del Platisma) consente di applicare le tensioni nel

senso opposto a quello dell'invecchiamento. Ecco perché riusciamo a ricostruire un viso molto simile a quello che il paziente ha avuto in passato.

Lo scopo e l'obiettivo di un lifting moderno è quello di **cercare di restituire al paziente il viso che aveva quando era giovane** e non a "tirare" la sua faccia ormai invecchiata. E questo è quello che, sostanzialmente, ha fatto la differenza.

I risultati di un lifting sono migliori in chi ha la pelle sottile o spessa? E le pelli fibrotiche?

Diciamo che in tutti gli interventi chirurgici la pelle spessa non aiuta mai. Ha meno elasticità ed è più pesante. Mentre invece la pelle sottile, sicuramente consentirà sempre risultati migliori.

Per quanto invece riguarda le pelli fibrotiche queste possono dare qualche problema in più in fase di esecuzione dell'intervento. Sono pelli dure, coriacee, che tenderanno a sanguinare maggiormente e che hanno perso elasticità. Di fatto è come se operassimo una pelle cronologicamente più vecchia. Questo non compromette l'esecuzione dell'intervento che potrà essere eseguito comunque dal momento che, per fortuna, non si lavora tanto sulla pelle quanto sui tessuti sottostanti. Diciamo che il chirurgo dovrà affrontare un intervento tecnicamente un pò più complesso.

Spesso si sente parlare di Minilifting. Che differenza c'è tra lifting e minilifting?

Dipende da cosa si intende con questo termine "Minilifting". Quello che una volta era considerato minilifting, era il lifting del terzo superiore del viso. Intervento che peraltro, non ho mai compreso fino in fondo in quanto l'invecchiamento si concentra essenzialmente nel terzo medio inferiore quindi zona mandibolare e collo. Se per minilifting invece si intende un lifting eseguito a metà o comunque "fatto poco" in cui non si toccano le strutture sottostanti alla pelle, vale quello che ho detto precedentemente: è un **intervento che non serve a niente.**

Ritengo che chi si reca in sala operatoria e si sottopone ad un intervento

chirurgico debba ottenere, stante le condizioni di base, il massimo da quell'intervento. Non ha senso sottoporsi ad un lifting per ottenere un risultato "così, così". Vale quello che dicono gli americani "**miniintervento = minirisultato**"

Personalmente ho deciso di creare due tipologie di lifting:

- lo short lifting,
- il lifting tri-vettoriale ultrasonico.

Quando parlo di short lifting intendo un intervento in cui non viene interessata la zona temporale. Tecnicamente non c'è alcuna differenza tra lifting completo e uno short lifting. È chiaro che la differenza dipende principalmente dall'età e dal livello di invecchiamento della paziente.

Cosa s'intende per lifting tri-vettoriale ultrasonico?

È un lifting in cui utilizzo una tecnica con la quale vengono riposizionati SMAS e Platisma mediante:

- trazioni fisiologiche differenziate per ogni parte del viso e del collo (praticamente opposte a quelle che hanno causato l'invecchiamento),
- minimo scollamento cutaneo,
- nessuna trazione della pelle.

Questa tecnica, prevedendo una tensione dei tessuti contrapposta a quella tipica delle tre primarie linee di rilassamento, riuscirà a ricreare le linee del volto ragionevolmente sovrapponibili a come erano una decina di anni prima, con un risultato molto naturale. La pelle, con questa tecnica, viene poco traumatizzata e sollecitata pochissimo. Di fatto, restando aderente alle strutture sottostanti del Platisma e dello SMAS, che sono quelle sottoposte a riposizionamento, ne segue la risalita e la distensione.

Questo fatto è ben visibile in un video di un lifting pubblicato sulla mia pagina YouTube che consiglio di vedere a chi non si impressiona. Nel video si vede bene come la pelle a fine intervento si riposiziona esattamente sopra le strutture sottostanti senza essere minimamente tirata, ma solo appoggiata.

Inoltre da diversi anni abbiamo associato al lifting trivettoriale ultrasonico una tecnologia denominata "Harmonic Ultracision" grazie alla quale possiamo separare i tessuti senza l'utilizzo di classici bisturi o forbici, ma attraverso gli ultrasuoni. La sinergia delle due tecniche rende l'intervento **mini-invasivo**.



Cosa s'intende per short lifting?

Lo short lifting è l'intervento ideale quando il rilassamento cutaneo del viso è agli inizi, il cedimento della cute mandibolare è appena percepibile e quello del collo riguarda solo l'angolo cervico-mandibolare, insomma, quando apparentemente è ancora quasi tutto a posto, ma il viso sta cominciando a perdere lo smalto e la tonicità dei trent'anni e il rilassamento si nota solo in certe posizioni (per esempio col viso rivolto verso il basso, come quando guardiamo la nostra immagine riflessa da uno specchio posato sul tavolo) lo short lift è la soluzione del problema.

Tecnicamente viene eseguito nello stesso modo di un lifting trivettoriale ultrasonico. E solo più contenuto nella sua estensione:

- anteriormente si ferma alla basetta e non coinvolge la regione temporale,
- posteriormente si ferma dietro l'orecchio e non riguarda la regione occipitale,

Anche gli scollamenti sono ridotti. Si tratta di una tecnica che consente di ridurre i tempi di ricovero, la convalescenza e i costi di intervento e ricovero, pur garantendo un risultato naturale, solido e duraturo.



Dove vengono effettuate le incisioni per il lifting del viso?

Le incisioni per il lifting del viso vengono effettuate in zone del volto che non sono visibili dopo l'operazione:

- ai **lati dell'orecchio**, sulla parte anteriore del viso
- **dietro** l'orecchio,
- all'**attaccatura dei capelli**,



Quanto tempo dura l'intervento di lifting?

L'intervento dura **3/4 ore** a seconda che si tratti di short lifting o di lifting completo. L'intervento di **lifting è un intervento di precisione**. Io lo definisco **un ricamo**. E per eseguire lavori dai risultati impeccabili ci vuole tempo. Inutile accelerare e poi tralasciare aspetti indispensabili di una procedura.

Quali sono i tempi di recupero dopo una procedura di lifting?

I tempi di **recupero** sono di circa **10/15 giorni** per essere presentabili e riprendere la quotidianità. Per un recupero completo ci vuole almeno un mese.

Nel caso di **short lifting i tempi di recupero si accorciano** e le normali attività quotidiane possono essere riprese dopo circa una settimana.

Nei pazienti anziani con poca elasticità cutanea i tempi di recupero sono leggermente più lunghi.

Quali sono gli effetti collaterali del lifting?

Gli effetti collaterali più frequenti sono:

- lividi,
- gonfiore.

Devo sottolineare che utilizzando gli ultrasuoni per lo scollamento, le mie pazienti non presentano nè eccessivo gonfiore né ematomi.

Dopo quanto tempo è possibile riprendere l'attività fisica?

L'attività fisica potrà essere ripresa dopo 15/20 giorni.

Quali sono le complicanze eventuali post intervento?

Le complicanze, se pur rare se l'intervento è eseguito correttamente, possono riguardare:

ematomi: negli interventi con tecniche meno raffinate, caratterizzare da un

sostanziale scollamento cutaneo ed eseguite in anestesia totale, può verificarsi un ematoma, dovuto a **sanguinamento eccessivo**, rarissimo nel lifting trivettoriale con tecnologia ultrasonica ed incollaggio dei tessuti con colla di fibrina, che assicura un sanguinamento minimale. In caso di ematoma le soluzioni possono essere:

- quando l'ematoma è di ridotta consistenza si può procedere all'aspirazione (con una semplice siringa),
- in caso di maggiore entità è necessario intervenire chirurgicamente per lo svuotamento.

cheloidi o cicatrici ipertrofiche: questa complicanza è più frequente nei lifting cutanei, dove la pelle è costretta a sopportare tutta la trazione che conseguentemente causa un tensione della sutura e quindi la non ottimale cicatrizzazione. Nel nostro intervento la tensione è invece correttamente a carico del platysma e della SMAS.

lesioni nervose: è una complicanza rara, ma può verificarsi che alcune fibre nervose, sollecitate dalla trazione, possano essere causa di temporanee paresi a carico di qualche muscolo mimico, con tempi di guarigione generalmente di qualche settimana.

Ripeto si tratta di **complicanze rarissime**, la maggior parte delle quali può essere **evitata se ci si rivolge a un chirurgo esperto** e qualificato.

Cosa accade se viene lesa un nervo durante la procedura di lifting? Come si può rimediare?

Non si può fare niente, solo sperare che il nervo pian piano recuperi. E' un'eventualità che non deve verificarsi.

Che tipo di anestesia è necessaria per un face lifting?

Si richiede un'anestesia locale con sedazione profonda.

E' indispensabile il ricovero?

Nel caso di **lifting completo** è preferibile trascorrere una notte in clinica. La dimissione avverrà il giorno successivo all'intervento.

Lo short lifting avviene invece in regime di day-hospital e la paziente viene dimessa qualche ora dopo l'intervento.

Dopo l'intervento vengono applicate particolari medicazioni o fasciature?

Dopo l'intervento viene applicata una **mascherina di gommapiuma** che serve a limitare il gonfiore e che verrà rimossa la mattina seguente al momento della dimissione. Non vengono applicati drenaggi e niente di simile.



Si devono tagliare o rasare i capelli prima dell'intervento?

No, l'intervento non prevede mai il taglio o la rasatura dei capelli.

Quali sono gli interventi chirurgici che possono essere abbinati al lifting ?

Qualunque intervento che riguardi il viso può essere abbinato ad un lifting. Chiaramente quando si parla di **lifting del viso si deve anche considerare il lifting del collo**. Anzi è proprio da lì che si deve partire. Non toccare il collo durante un lifting, sarebbe come costruire una casa senza le fondamenta. Anzi come sostenevo prima, l'invecchiamento è dato proprio dalla perdita di definizione della linea mandibolare e dallo scivolamento verso il basso dei tessuti. Non tanto dal qualche rughetta che compare qua e là. E' proprio la rilassatezza del terzo medio che determina l'età di una persona.

Altri interventi che possono essere abbinati al lifting sono

- la blefaroplastica,
- il lifting del sopracciglio,
- il lip lift.

Diciamo che, se si tratta di interventi che riguardano il viso, si possono associare quanti interventi vogliamo. Personalmente invece non sono tanto d'accordo nell'associare ad un lifting completo, interventi sul corpo che richiedono molto tempo. Si perde di lucidità e si rischia di tralasciare i dettagli.

E' ben precisare che l'invecchiamento non avviene contemporaneamente nello stesso modo in tutto il viso. E quindi è chiaro che non è detto che gli interventi debbano essere effettuati tutti nello stesso momento. C'è chi invecchia prima nella zona perioculare e che quindi necessita inizialmente di una blefaroplastica, ma non ha ancora un cedimento tale da richiedere anche un lifting completo. O viceversa. L'intervento va sempre personalizzato e si interverrà quindi laddove è necessario in quel momento. L'importante è mantenere l'armonia, sempre.

Se il viso necessita di volume cosa utilizza? Il lipofilling?

Personalmente quando il viso è molto smagrito, per gli zigomi, per ridonare la convessità perduta, utilizzo il radiesse, che impianto durante l'intervento, immediatamente prima di iniziare la procedura di lifting. Questo perché,

quando il viso ha perso molto volume, pur distendendo la pelle, la zona zigomatica tenderà e rimanere piatta. Anzi l'appiattimento potrebbe addirittura accentuarsi.

Nelle altre zone del viso invece il **lipofilling** va benissimo, anche come rivitalizzante.

Perchè nella zona zigomatica utilizza il Radiesse invece del grasso?

Nella zona zigomatica preferisco utilizzare il Radiesse perchè ha una durata maggiore rispetto al grasso.

La scelta di non utilizzare il grasso deriva essenzialmente dal fatto che:

- non si conosce mai con certezza la percentuale di grasso che può attecchire e rimanere in sede,
- gonfia parecchio. Il rischio sarebbe quindi quello di avere un gonfiore eccessivo non tanto per il lifting quanto per il grasso. E ritardare la guarigione.

Quindi, contestualmente al lifting, utilizzo il **lipofilling**, laddove ce ne sia necessità, ma non nella zona zigomatica.

Inoltre, eventualmente, nel caso in cui dopo il lifting, si notasse la necessità di volumizzare ulteriormente, lo si può sempre fare successivamente all'intervento. Si tratta di un semplice impianto da effettuare con cannula.

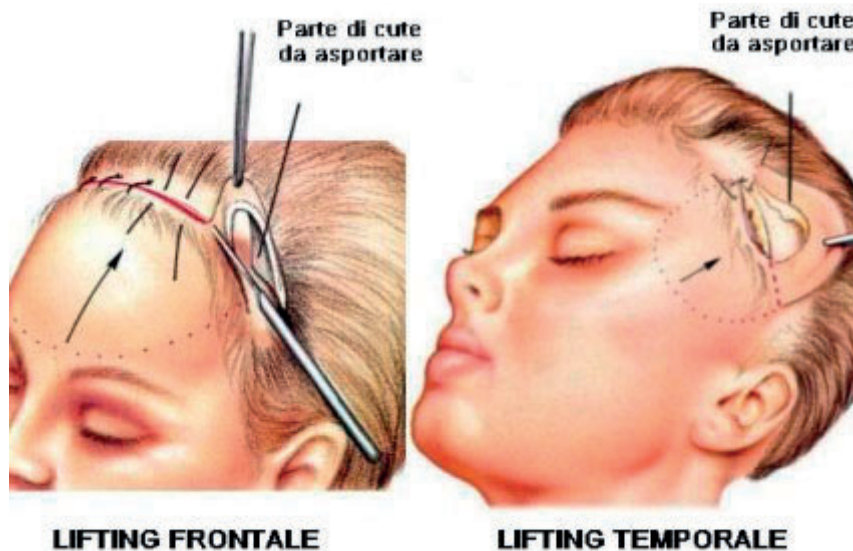
Quali sono le altre tecniche di lifting che si possono effettuare in alternativa al lifting vettoriale?

Le altre tecniche sono:

Lifting sottoperiosteale: pur trattandosi di una metodica che consente buoni risultati è molto più invasiva, in quanto vengono scollati i tessuti molli dalle ossa del volto, risollevari e riposizionati. **Non consente alcun vantaggio estetico rispetto alle tecniche sottomuscolo-fasciali**, a confronto con le quali

implica molti più disagi per il paziente ed una convalescenza decisamente più lunga.

Lifting frontale: è una metodica che tende a determinare un innaturale innalzamento delle sopracciglia, arrecando un aspetto artificioso. È stato sostituito dalla tossina botulinica, meno invasiva e con risultati molto più naturali se utilizzata in modo corretto.



Lifting endoscopico: questa tecnica permette risultati apprezzabili, esclusivamente sulla fronte e sulle tempie. Non è in grado di agire sulla parte bassa del viso e sul collo, che sono le parti più importanti nel ringiovanimento di un viso.

Ma se effettuando un lifting si volesse intervenire anche sulla fronte qual'è attualmente l'intervento che consente migliori risultati?

Premesso che con l'avvento del Botox ormai il lifting della fronte non viene più eseguito, ritengo che eventualmente un intervento efficace da eseguire potrebbe essere il **lifting endoscopico**, che serve per distendere la zona e sollevare il sopracciglio. Viene eseguito praticando sulla sommità della fronte quattro o cinque incisioni di un centimetro e mezzo, che non lasciano cicatrici. Da qui viene introdotta una piccola telecamera che riproduce su di un monitor la visione di quanto accade sotto la pelle, consentendo così di

riposizionare i tessuti profondi.

A mio avviso, pur trattandosi di un bellissimo intervento, molto complesso, molto tecnico, richiede molto tempo per essere eseguito e **risolve solo ed esclusivamente il rilassamento della parte superiore del viso**, quando in realtà **la parte in cui maggiormente si concentra l'invecchiamento è quella del terzo medio inferiore**. Ed è quindi quella la zona sui cui si dovrà soprattutto intervenire chirurgicamente per ringiovanire un volto, utilizzando la procedura classica del lifting. A questo punto, diventa impossibile, in uno stesso intervento poter eseguire due interventi sul viso entrambi lunghi e complessi. Ritengo quindi, sia molto più importante concentrarsi principalmente sul terzo inferiore del viso ed eseguire, laddove si presenti la necessità, eventualmente un lifting del sopracciglio, molto più veloce e semplice del lifting endoscopico.

Quindi per ringiovanire un viso è fondamentale:

- agire su collo e zona mandibolare,
- eseguire una blefaroplastica, lifting del sopracciglio ed eventuale cantoplastica per il terzo medio superiore. O utilizzare semplicemente il Botox.

Quindi mi pare evidente che la tossina botulinica abbia ormai soppiantato il lifting della fronte. Lei cosa ne pensa? E' d'accordo nell'adottare questa soluzione?

Assolutamente sì, sono perfettamente d'accordo. Quando inventano qualcosa che può sostituire un intervento chirurgico, purché sia efficace, sono il primo ad essere favorevole. E' assolutamente sbagliato pensare che un chirurgo voglia effettuare un intervento chirurgico, sempre, in ogni caso. Se esiste qualcosa che è efficace senza punti, suture, medicazioni, anestesia, siamo ben felici di poterlo utilizzare.

Inoltre, dal punto di vista economico, è anche più profittevole. Tutto sommato la medicina estetica, non consentendo risultati definitivi, ma solo temporanei, fa sì che il paziente abbia la necessità di ritocchi continui e una manutenzione periodica che per il medico diventa molto vantaggiosa dal punto di vista

economico.

Personalmente, io utilizzo pochissimi strumenti di medicina estetica quindi, una volta che ho effettuato un lifting un paziente per 10 anni non lo vedo più.

Come si riesce a mantenere negli anni il risultato di un lifting?

Io ho difficoltà a dire cosa fare. Personalmente non credo alla medicina estetica. Le uniche cose che ritengo utili sono:

- i **filler** che a seconda che siano più o meno crosslinkati possono servire non solo per la perdita dei volumi ma anche come biorivitalizzanti,
- la **tossina botulinica**,
- il **lipofilling** utilizzato sia come volumizzante che a scopo biostimolante (cellule staminali) .

Ma a parte il Botox per me tutto il resto è chirurgico. Perché anche un filler è un impianto alloplastico. E un impianto è chirurgia non è medicina estetica.

Qual è il rapporto tra medicina estetica e chirurgia plastica?

I medici estetici non hanno al proprio arco tutte le frecce di cui può disporre invece un chirurgo plastico che potrà quindi identificare la migliore procedura da effettuare per un determinato paziente. La mia opinione è che i medici estetici abbiano a disposizione alcuni strumenti validissimi, ma che spesso utilizzano dopo avere effettuato una diagnosi errata. Facciamo un esempio. E' possibile riempire quello che si è svuotato ma non è possibile riempire quello che si è rilassato. E se il medico estetico decidesse di utilizzare un filler su un viso ptosico, commetterebbe un errore e non farebbe altro che peggiorare la situazione. Un chirurgo, in una situazione di lassità, proporrebbe invece un lifting.

C'è molto timore in Italia, contrariamente a quello che avviene in altri paesi, a sottoporsi al lifting secondo lei a cosa è dovuto questo timore?

Alcuni sono gli aspetti che giocano un ruolo fondamentale:

- **i risultati che si vedono in giro sono a volte orribili.** Spesso si tratta di risultati derivanti dai lifting che venivano effettuati un tempo e che, come ho accennato, agivano solo sulla pelle e determinavano risultati innaturali. Vorrei sottolineare anche un aspetto: purtroppo sono **solo i cattivi risultati quelli che saltano all'occhio.** Quelli belli non si notano, perché sono naturali e l'armonia non attira l'attenzione come la stranezza. Insomma vale sempre la stessa regola: **un buon intervento, affinché sia tale, non si deve notare che è stato eseguito,**
- **la complicità della stampa** che spesso pubblica foto di VIP con **facce stravolte** imputando il risultato sgradevole alla chirurgia, quando in realtà, nella maggior parte dei casi, si tratta di risultati innaturali determinati da **eccesso di filler.** Le labbra sproporzionate non sono mai conseguenza di un lifting sbagliato, ma se mai di filler utilizzati in modo sconsiderato,
- **il face lifting è un intervento che pochi medici sanno eseguire** in modo eccellente. Uno dei motivi credo risieda nell'avvento della medicina estetica che ha soppiantato, per certi versi, la chirurgia plastica. Da una parte abbiamo chirurghi che per motivi economici o per incapacità, non eseguono face lifting, dall'altra pazienti ai quali viene raccontato che sottoporsi al lifting può comportare gravi rischi e risultati innaturali, e che quindi, spaventati, richiedono sempre meno procedure chirurgiche di questo tipo e ricorrono sempre più alla medicina estetica. Questo fa sì che il chirurgo, effettuando pochissimi lifting perda di esperienza e manualità e non sia più in grado di eseguirli, creando quindi un circolo vizioso.

Qual'è o quali sono i trattamenti di medicina estetica più si avvicinano ad un intervento di lifting?

Sarò molto chiaro e diretto. NESSUNO. Non esiste nessun trattamento di medicina estetica che si possa minimamente paragonare ad un lifting, nè in termini di **risultati**, ma soprattutto di **durata**.

Quali sono i costi di un intervento di Lifting?

Il costo di un lifting è di circa 10/12 mila euro a seconda che si tratti di short lifting o di lifting. I costi possono aumentare se si rende indispensabile abbinare altre procedure chirurgiche.

Casi clinici, mie personali considerazioni

Alcuni casi clinici

Prima e dopo di pazienti sottoposti a lifting completo. In alcune di queste pazienti è stato eseguito anche lipofilling





Prima a dopo di pazienti sottoposti a Short lifting. In alcune di queste pazienti è stato eseguito anche lipofilling.





Short lifting su paziente di 30 anni (The courtesy of Dott. Paolo Santanchè)

Le mie personali considerazioni

Se prima di questa intervista ero favorevole al face lifting, ora lo sono ancora di più.

Durante la nostra chiacchierata il dottor. Santanchè mi ha fatto vedere tantissime immagini, che per motivi di privacy non posso pubblicare, non solo relative al "prima e dopo", ma anche scattate sia a distanza di pochi giorni che dopo parecchi anni dall'intervento. Ebbene, i risultati che ho potuto ammirare, sono meravigliosi e molto naturali, a fronte di un disagio davvero minimo. Infatti le immagini delle pazienti ritratte a distanza di pochi giorni dall'intervento mostravano solo un leggerissimo gonfiore e assenza di lividi.

Devo dire che l'aspetto che più mi ha sorpreso è stato poter vedere come, i visi di questi pazienti, si sono mantenuti negli anni. Per molte di loro il tempo sembra non essere trascorso. L'ultima immagine che potete vedere nella carrellata di foto sopra pubblicate, è quella relativa ad una ragazza che ha eseguito il lifting all'età di 30 anni. Ebbene io questa paziente la conosco personalmente. Oggi ha più o meno la mia età e vi garantisco che sembra più giovane adesso di quando fu sottoposta a lifting. E, come mi ha confessato lei stessa, in questi anni ha eseguito solo qualche filler, qualche biorivitalizzazione e il botox con costanza. Quindi di fatto nessun trattamento invasivo nè particolarmente impegnativo. Eppure sembra tuttora una "ragazza" e dimostra dieci anni in meno della sua età anagrafica.

Ecco perchè quest'idea di sottopormi a lifting, che ha preso sempre più forma nella mia mente man mano che gli anni passano, si sta sempre più concretizzando. E vi spiego come vedo io la questione del lifting e perchè vorrei eseguirlo, nonostante in tanti mi dicano che non ne ho bisogno.

Nonostante sia assolutamente convinta dell'efficacia della medicina estetica che fino ad oggi mi ha consentito di mantenermi in forma e abbia agito con effetti preventivi nei confronti dell'invecchiamento, dopo una certa età credo non consenta più risultati evidenti. Può "mantenere", ma con grande difficoltà può consentire un cambiamento. Anche i filler, ottimo strumento, credo che arrivati ad un determinato livello di cedimento dei tessuti, vadano eseguiti *cum grano salis* e solo con determinate logiche iniettive (vedi art. II

ringiovanimento del viso con filler a base di acido ialuronico. Nuove logiche iniettive (prima parte) per evitare di vedersi gonfie come zampogne e ritrovarsi trasformate con facce ridicole.

Inoltre la medicina estetica impone continuità e i trattamenti, soprattutto dopo una certa età, vanno ripetuti sempre più frequentemente nel tempo. Potremmo paragonare la medicina esetica un pò all'attività fisica che deve essere eseguita con costanza se vogliamo mantenere i risultati conseguiti. E questo diventa impegnativo anche e soprattutto dal punto di vista economico. Se poi a questo impegno non corrispondono risultati eclatanti, arrivati ad un certo punto, credo che non resti che affidarci alla chirurgia, chiaramente affidandoci a chirurghi abili e competenti, per poi continuare con i trattamenti prima consigliati dal dottor Santanchè: botox per la fronte e biorivitalizzazione per la pelle.

Quindi, abbiate fede, in un tempo non molto lontano, credo sarò in grado di raccontare sicuramente anche la mia esperienza sul fronte face lifting. Se solo riuscissi a convincere mio marito che vede tutto ciò come altamente rischioso e come un inutile dispendio di energia, ma soprattutto di quattrini.... Sto infatti cercando di fargli capire che molto probabilmente, con il lifting, risparmierei. Se riesco a far passare questo messaggio allora forse.... Comunque non demordo. Il lavoro ai fianchi continua....